

La città sognata dalle osterie

Otto giornate

Paolo Francesco Pagani

**LA CITTÀ SOGNATA
DALLE OSTERIE**

Otto giornate

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Paolo Francesco Pagani
Tutti i diritti riservati

ai molti felici, allora

accoglienza

qua sotto ancora scorre l'Olonza
coi suoi liquami periferici
e i suoi fetori provinciali
che tanto mi stupivano
nel fluire dell'infanzia
quando osservavo curioso
le sue rive pestilenziali e misteriose

sotto gli autobus forse ecologici
sotto i bullismi delle auto
sotto i parcheggi selvaggi
le corsie incompiute
i pedoni frettolosi
le bici indisciplinate
i semafori le strisce
gli asfalti aridi
o lucidi di pioggia

sotto scorre ancora l'Olonza

I

Perdigiorno

le bandiere in festa del perdono
apparivano rosa dai vetri fumosi
del leggendario bar tabacchi
annidato è luogo comune sul cantone

forse perché gli sfaccendati
fra un biliardo ed un bianchino
trascinassero la mattina in disparte
mentre si fingeva di fare la storia

alla mezza dieci minuti in bicicletta
vagabondi autunnali attorno al duomo
di gennaro si diceva la più antica pizzeria
o più in là al 46 mangiando quasi in piedi

non si rischiava di essere arrotati
tanto da poter viaggiare in due
quella volta con luciana sulla canna
fortuna che era tanto magrolina

la cena al ristorante ungherese
appartato in un cantuccio di largo la foppa
era quanto di più trasgressivo
e dissoluto ci si potesse permettere

ma lella lo richiedeva sempre
in occasione di una festa
a spiluzzicare con le mani
salsicce e carni dal piatto di legno

dopo la pelota di mezzanotte
sui cui suggestivi nomi baschi
gettavamo poche lire
più che altro sedotti dai suoni

a piedi dallo sferisterio
si andava al bancone di moscatelli
che aveva pure un nome partigiano
a commentare le perdite con un calice in mano

II

Camminare

non i brividi freddi
ma gli aromi delle focacce
del prestinaio di via cerva
salivano nel letto a svegliarci

e allora la sandra
balzava dalle umide coltri
per scendere a colazione
prima di riprendere il treno